

DOMANDE AI RELATORI

1. Essere figli significa essere nati da qualcuno. Non essersi fatti da soli. Questo ha un aspetto positivo, significa che qualcuno ci ha donato la vita, almeno per un momento ci ha voluto. Ma significa anche che non siamo noi l'origine della nostra vita, che siamo debitori di noi stessi senza averlo chiesto. È dunque positiva o negativa la passività di questo essere figli?
2. Si è figli e si diventa figli. Si impara a vivere da figli a 5, 15... e 85 anni. Eppure vi sono alcuni passaggi significativi: forse l'adolescenza, forse il momento in cui i figli passano dall'essere accuditi ad accudire. Quali sono oggi le svolte fondamentali della figliolanza?
3. Non tutti hanno figli, ma tutti sono figli. Questo valeva ieri come vale oggi. L'esperienza della figliolanza accomuna gli uomini e le donne di ogni tempo. Eppure, questa esperienza assume forme e caratteristiche diverse a seconda dei luoghi e delle epoche. C'è una specificità nell'essere figli *oggi*? È così differente da ciò che era *ieri* l'essere figli?
4. Essere figli vuol dire riconoscere una provenienza, una relazione, un'eredità. Questa può essere positiva o negativa, accolta o rifiutata, riconosciuta o distrattamente ignorata. Quali sono le sfide di questa relazione di eredità oggi, per chi è chiamato a consegnare ai figli la propria eredità e per i figli che dovrebbero fare proprio un tale lascito?
5. Non si eredita solo dal padre e dalla madre ma anche - e in modo del tutto peculiare - dalla *madre patria*. Ognuno a proprio modo deve gestire il rapporto filiale con la terra che lo ha visto nascere. Questo è già piuttosto complesso per chi vive e cresce nella terra dove è nato, lasciandola e ritrovandola, viaggiando e tornando. Eppure, oggi, ci confrontiamo con figli che hanno dovuto lasciare la propria terra natale per vivere in una patria che non è la propria. Quali difficoltà si pongono a questi figli lontani?
6. Nel cristianesimo vi è un Figlio, eppure, tutti sono figli (1Gv 3,1). Così Gesù è al tempo stesso l'Unigenito e il Primogenito. Le conseguenze di questa tensione non sembrano essere relegate solo all'ambito religioso. Che significato può assumere questa figliolanza per l'identità dell'uomo contemporaneo?

Ufficio Diocesano Cultura e Università

essere...



Cattedra del 2018

figli madri padri

lunedì 5 marzo
con **Marinella Perroni** biblista
Ivano Dionigi latinista

lunedì 12 marzo
con **Carla Canullo** filosofa
Giovanni Cesare Pagazzi teologo

lunedì 19 marzo
con **Barbara Massimilla** psicologa
Ivo Lizzola pedagogista

MARINELLA PERRONI

Biblista



Marinella Perroni è professore stabile di Nuovo Testamento presso il Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma.

Ha fondato il *Coordinamento Teologhe Italiane* e ne è stata presidente dal 2004 al 2013. Dal 2013 è vicepresidente del comitato

scientifico di *Biblia* (Associazione laica di cultura biblica) e, dal 2015, è membro della *Commissione sul pluralismo, la libertà e lo studio delle Scienze religiose* nella scuola del MIUR.

Tra le pubblicazioni recenti: insieme a Mercedes Navarro *I vangeli. Narrazione e storia* per la collana “La Bibbia e le Donne”, Trapani (Il pozzo di Giacobbe 2012); *Le donne di Galilea. Presenze femminili nella prima comunità cristiana* (EDB 2015); con Cristina Simonelli *Maria di Magdala. Una genealogia apostolica* (Aracne 2016); insieme a Pius-Ramon Tragan, «Dio nessuno lo ha mai visto» (Gv 1,28). *Una guida al vangelo di Giovanni* (San Paolo 2017); *Kerigma e profezia. L'ermeneutica biblica di papa Francesco* (Libreria Editrice Vaticana 2017).



**PUOI FARE DOMANDE AI RELATORI
CON WHATSAPP**

3456354783

IVANO DIONIGI

Latinista



Ivano Dionigi è professore ordinario di Letteratura latina all'Università di Bologna, dove è stato Magnifico Rettore dal 2009 al 2015. Presidente del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, ha fondato e dirige il Centro Studi “La permanenza del Classico” dell’Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

Il 10 novembre 2012 è stato nominato da Benedetto XVI presidente della Pontificia Accademia di Latinità.

Studio di Seneca e Lucrezio, riflette anche sui rapporti tra romanità e grecità, tra paganesimo e cristianità, tra classicità, umanesimo e modernità. Tra i lavori recenti: *Eredi. Ripensare i padri* (a cura di, BUR 2012); *Barbarie. La nostra civiltà è al tramonto?* (a cura di, BUR 2013); *Il presente non basta. La lezione del latino* (Mondadori 2016).



**PUOI FARE DOMANDE AI RELATORI
CON WHATSAPP**

3456354783